FIGISC–ANISA NEWS

N. 09/2008 del 03.03.2008

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE SERVIZI AUTOSTRADALI

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: LUCA SQUERI – STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 3

ESULTANZA GDO PER IL DEFERIMENTO DI BRUXELLES

Dall'agenzia di stampa ANSA si apprende quanto segue:''*Il deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia Europea per le norme restrittive che regolano la rete di distribuzione dei carburanti nel nostro Paese conferma la validità delle battaglie per la liberalizzazione del mercato che Federdistribuzione, l'associazione che raggruppa la maggioranza delle imprese della Grande Distribuzione Organizzata, sta portando avanti*''.

Così si legge in un comunicato dell'organizzazione, che dichiarando che "*siamo soddisfatti per l'intervento di Bruxelles*" così conclude, per bocca del Presidente **Paolo BARBERINI**:



Paolo Barberini, Federdistribuzione

''*Questa è l'ulteriore prova che le condizioni competitive nel settore della distribuzione carburanti in Italia sono in aperto contrasto con i principi comunitari, dando ragione agli sforzi che la Grande Distribuzione Organizzata sta portando avanti in campo di liberalizzazioni. La liberalizzazione del settore deve ora diventare una delle priorità del nuovo Governo e la questione deve essere concretamente presa in carico dalle Regioni, che hanno la competenza legislativa al riguardo*''.

LUCA SQUERI: E' UN CHIARO ESEMPIO DEL PESO DELLE *LOBBIES*

Dura risposta di **Luca SQUERI**, Presidente Nazionale FIGISC – Confcommercio, l'Associazione dei gestori delle pompe di carburante, al commento di Federdistribuzione, che si rallegra per il deferimento alla Corte europea dell'Italia per la procedura di infrazione in materia di normativa sulla distribuzione carburanti: "*Altro che* 'dar ragione agli sforzi che la GDO sta portando avanti per le liberalizzazioni'*, tutta questa vicenda è semmai l'esempio del peso che le* lobbies *dei potentati hanno presso l'euroburocrazia, dato che la famosa procedura è stata avviata, sin dal 2004, dai soliti noti della grande distribuzione italiana, Auchan Gruppo Rinascente, Carrefour Italia, Finiper e Coop, che, dopo aver tentato inutilmente di lucrare norme preferenziali diverse da quelle valevoli per tutti gli altri operatori – alla faccia del mercato -, pur potendo già entrare nel settore con le norme esistenti, hanno scelto invece di far sanzionare il Paese in cui realizzano i loro profitti, nell'esclusivo intento di aggredire il mercato dei consumi di carburante, un 'boccone' da 50 miliardi di euro/anno di giro d'affari*".

"*La Commissione europea*" ci tiene a precisare il Presidente dei Gestori "*fin dall'inizio, e purtroppo sino alla fine, di questa vicenda, si è appiattita pedissequamente sulle argomentazioni dei promotori della procedura, tant'è che paradossalmente alcune argomentazioni sono già da tempo superate dalle norme nel frattempo intervenute. Resta il fatto, invero scandaloso e non poco preoccupante, che questioni di questa portata possano venire contrattate* in camera caritatis *e che il mercato possa essere spartito dall'alto e le normative azzerate in barba ai Parlamenti nazionali.*"



Luca Squeri

"*La grande distribuzione*" conclude Squeri "*gratta sulle corde dell'emotività suscitata dalla spirale dei prezzi – che ha, purtroppo, motivazioni internazionali di medio periodo -, proponendosi come salvatore della Patria su questo delicato versante, tanto più in un periodo contrassegnato da una flessione delle vendite anche per questa tipologia commerciale. Una GDO alla ricerca di un prodotto* 'civetta' *che ne aumenti l'*appeal *e con l'equivoco di prezzi nominalmente più bassi, da rivalersi sulle migliaia di altre referenze messe in vendita nei supermercati e centri commerciali, in barba alla trasparenza del prezzo ed all'informazione al consumatore.*".

ERG SMENTISCE VOCI SU VENDITA

Smentite da ERG sulla possibile cessione del gruppo alla SARAS; la voce era circolata nei giorni scorsi negli ambienti dei giornali finanziari.

Su richiesta della Consob, il gruppo ERG "*d'intesa con il proprio azionista di maggioranza, smentisce l'esistenza di qualsiasi trattativa in merito*".

TAMOIL E COLONY: PROBABILE DIVORZIO ?

Una autorevole fonte libica – secondo *Staffetta Quotidiana* – rivela che le trattative per vendere a Colony Capital le quote di maggioranza di Tamoil e Oilinvest (il gruppo cui fa capo Tamoil) sarebbero sul punto di naufragare.

Secondo tale fonte "*L'accordo con Colony non sta andando avanti perché le due parti non si riescono a mettere d'accordo su alcune questioni e questo potrebbe portare ad una rottura delle trattative*".

La notizia del probabile "*divorzio*" probabilmente non dovrebbe lasciare rimpianti tra dirigenti e dipendenti di Tamoil Italia, che non hanno mai particolarmente gradito l'ipotesi della cessione a Colony.

L'auspicio è che l'iniziativa libica possa preludere ad un nuovo rilancio degli investimenti sulla rete (in Italia si contano circa 2.200 punti vendita del marchio).

ANCORA SOSTENUTO IL PESO DEI FONDAMENTALI DEL MERCATO INTERNAZIONALE

Petrolio oltre i 100 dollari/barile, con una punta di 100,95 del Brent *spot* (il greggio di riferimento del mercato europeo) nella giornata di giovedì 28 febbraio: è questo l'impatto dei fondamentali di mercato sul prezzo Italia.

Nella settimana dal 25 al 29 febbraio, la quotazione del Brent si è assestata su una media di 99,19 dollari/barile, contro i 97, 28 della settimana dal 18 al 22 febbraio, con un incremento di + 1,96 %.

La *performance* favorevole del cambio euro/dollaro ha però quasi annullato l'aumento: la media del cambio dell'ultima settimana, infatti, ha segnato un tasso di 1,5005 dollari per 1 euro, contro quello di 1,4724 della settimana precedente (apprezzamento di + 1,91 %); per questa ragione, il barile in euro nell'ultima settimana di febbraio ha mediamente quotato su 66,10 contro i 66,07 della settimana antecedente, con un incremento minimale nell'ordine di un + 0,05 %.



Il mercato dei prodotti finiti (benzina e gasolio al Platt's CIF Mediterraneo) ha mercato dal 25 al 29 febbraio 870,35 dollari/tonnellata per la benzina e 937,45 per il gasolio (nella settimana antecedente le medie si attestavano su 863,90 e 920,00 dollari/tonnellata rispettivamente: l'aumento, dunque, in dollari è stato pari ad un + 0,75 % per la benzina e + 1,90 per il gasolio).

Ma, sempre per l'effetto cambio, l'equivalente media in euro/litro è stata per l'ultima settimana pari a 0,438 per la benzina e 0,528 per il gasolio: nella settimana dal 18 al 22 febbraio le medie erano, rispettivamente, su 0,443 e 0,528 euro/litro. Stazionaria, quindi, la quotazione del gasolio, in flessione quella sulla benzina, in ragione di un – 1,13 %.

Le medie delle due settimane, tuttavia, sono più elevate della media del periodo gennaio – febbraio 2008, che si attestano su 0,420 euro/litro per la benzina e su 0,488 euro/litro per il gasolio, già di gran lunga superiori a quelle degli anni precedenti dal 2000 al 2007.

PREZZI U.E. DEL 25 FEBBRAIO

Italia al 7° posto per la classifica decrescente del prezzo della benzina nelle rilevazioni del 25 febbraio per i Paesi dell'Unione Europea a 27 membri, dopo Olanda, Belgio, Finlandia, Danimarca, Germania e Regno Unito, e seguita da Portogallo e Francia (il "*paradiso*" della GDO!), quest'ultima per solo 0,6 eurocent.

Paesi	Euro/lt	Paesi	Euro/lt
Olanda	1,550	*ITALIA*	*1,385*
Belgio	1,457	Portogallo	1,381
Finlandia	1,422	Francia	1,379
Danimarca	1,406	Svezia	1,335
Germania	1,404	Cechia	1,241
Regno Unito	1,388	Austria	1,237
		MEDIA UE	1,221